



Sussidio per la liturgia * Domenica 2 febbraio 2020
PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

24ª Giornata mondiale della vita consacrata – 42ª Giornata nazionale della vita



La 4ª Domenica del Tempo Ordinario cede oggi il posto alla **festa della Presentazione del Signore**. Sono passati 40 giorni dal Natale e il Vangelo di Luca, con una descrizione narrativa e teologica insieme, ci dice ancora **chi è quel Bambino**. In lui si nasconde la grandezza di Dio che, fattosi carne, fattosi piccolo, entra nella sua casa. Gli abitanti di Gerusalemme sono distratti, hanno altro a cui pensare. Ma due anziani, Simeone ed Anna, mossi dallo Spirito, scorgono sotto la carne di quel Bambino il Figlio di Dio, la «gloria del popolo d'Israele», la «luce» per i pagani. Avevano aspettato per una vita che il Signore entrasse nel suo tempio e, ora che lo vedono, esultano di gioia, certi d'aver raggiunto il

culmine dell'esistenza. In questo Bambino c'è tutto il mistero di Dio: è il **ponte tra Dio e gli uomini** in quanto, essendo Dio e uomo, conosce in profondità sia Dio che l'uomo: parla la lingua di entrambi! È «il sommo sacerdote misericordioso e fedele» che, fattososi «in tutto simile ai fratelli», è in grado d'illuminare e soccorrere quanti stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte. Ecco perché, come Simeone ed Anna, siamo invitati a cercare e a vigilare per non lasciarci sfuggire l'occasione d'incontrare il Signore. Oggi celebriamo anche la **24ª Giornata mondiale della vita consacrata** e la **42ª Giornata nazionale della vita**. Perché queste Giornate? Perché ci fa bene aprire gli occhi su tanti fratelli e sorelle chiamati a testimoniare con la vita il primato di Dio su tutto e su tutti. Lo fanno come? Imitando Gesù che, nella Presentazione al tempio, si fa tutto di Dio e tutto per gli uomini. La Giornata della vita ci ricorda che i figli non sono nostra proprietà, ma dono da accogliere con gioia, gratitudine e responsabilità. Nel diritto romano i figli erano proprietà dei genitori, ma presso il Popolo di Dio (Israele prima e Cristianesimo dopo) i figli sono dono di Dio, garanzia di futuro e di speranza per l'umanità. Rinnovando ora l'antico rito dell'ingresso in chiesa con le candele accese, preghiamo il Signore perché, da lui illuminati, non abbiamo a smarrire né l'apprezzamento e la stima per la vita consacrata, né la gratitudine e la responsabilità di fronte al dono della vita.

RTI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante, benedizione delle candele e processione**

C. Fratelli carissimi, sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

Il celebrante benedice le candele:

Preghiamo. O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai rivelato al santo vecchio Simeone il Cristo, vera luce di tutte le genti, benedici † questi ceri e ascolta le preghiere del tuo popolo, che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

Il celebrante asperge il popolo e avvia la processione: C. Andiamo in pace incontro al Signore.

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/.* Amen.

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate)

Il profeta Malachia richiama l'attenzione sulla venuta del messaggero del Signore, portatore di buone notizie, e invita ad attendere l'angelo dell'alleanza sospirato da sempre.

DAL LIBRO DEL PROFETA MALACHIA

(Mal 3, 1-4)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la

lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani». Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

*** Salmo responsoriale (dal Ps 23) – R/. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.**

Alzate, o porte, la vostra fronte, * alzatevi, soglie antiche, + ed entri il re della gloria. *Rit.*

Chi è questo re della gloria? * Il Signore forte e valoroso, * il Signore valoroso in battaglia. *Rit.*

Alzate, o porte, la vostra fronte, * alzatevi, soglie antiche, * ed entri il re della gloria. *Rit.*

Chi è mai questo re della gloria? * Il Signore degli eserciti è il re della gloria. *Rit.*

*** Seconda lettura**

(Doveva rendersi in tutto simile ai fratelli)

Cristo, sacerdote e ponte tra Dio e gli uomini, non degli angeli, ma di noi si prende cura.

DALLA LETTERA AGLI EBREI

(Eb 2, 14-18)

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in

tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. I miei occhi hanno visto la tua salvezza: *

luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele. Alleluia.

*** Vangelo**

(I miei occhi hanno visto la tua salvezza)

Il bambino portato da Maria e Giuseppe al tempio è il Figlio dell'Altissimo, la luce dei popoli.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 2, 22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo

popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore. *R.* Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, il Signore è vicino a noi, di noi ha voluto condividere tutto, fino alla morte. Preghiamo perché ci illumini, ci aiuti a crescere nella vita cristiana e a seguirlo con gioia e riconoscenza.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa: perché, illuminata da Gesù, lo segua sulla via del servizio a Dio e ai fratelli, preghiamo.
- Per i giovani: perché non escludano dai progetti per il loro futuro la possibilità di consacrare la vita al servizio di Dio e dei fratelli, preghiamo.
- Per i cristiani; perché riconoscono che tutto è dono di Dio da condividere con gli altri, preghiamo.
- Per gli sposi: perché nel mistero dell'amore nuziale si riconoscano dono di Dio l'uno per l'altro e perché vedano nei figli il dono di Dio per la loro famiglia e per tutta la famiglia umana, preghiamo.
- Per le persone provate dalla miseria, dalle malattie, dall'indifferenza, dalle discriminazioni: perché come Gesù riconducano tutto a Dio che sa trarre il bene anche dal male, preghiamo.

C. Signore Gesù, la tua generosità supera le nostre attese. Rendici responsabili di quanto metti nelle nostre mani e rendici segno del tuo amore per gli uomini. A te la lode e la gloria nei secoli. *R/.* Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte:*

Accogli, o Padre, i nostri doni e guarda la tua Chiesa, che per tuo volere ti offre con gioia il sacrificio del tuo unico Figlio, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

** Antifona alla comunione: «I miei occhi hanno visto la salvezza, da te preparata davanti a tutti i popoli». Signore Gesù, Giuseppe e Maria ti hanno condotto nel tempio perché, nell'osservanza della Legge di Mosè, riconoscono che un figlio non è una proprietà dei genitori, ma dono di Dio: un dono da custodire, da crescere, da preparare alla vita. E chi più di te, Gesù, è veramente e totalmente un dono di Dio? Quel giorno, nel tempio, lo Spirito ha guidato due anziani all'incontro sospirato da tutta la vita: in te, bambino di soli quaranta giorni, hanno percepito che le promesse diventavano finalmente realtà. E questo li ha rallegrati perché han toccato con mano che Dio è fedele e che realizza sempre più quanto noi osiamo sperare. Gesù, vogliamo anche noi condividere con Anna e Simeone la gioia dell'incontro con te, la gioia dell'incontro che ha cambiato e continua a trasformare la nostra vita. Sì, tu sei la luce che spazza via le tenebre, la luce che rincuora, la luce che rischiarla la via e ridesta la speranza.*

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. O Dio, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, compi in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia di stringere tra le braccia, prima di morire, il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi con la forza del pane eucaristico di camminare incontro al Signore, per possedere la vita eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Liturgia delle Ore: 4^a settimana Tempo Ordinario - 4^a settimana del Salterio

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle Ss. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 18.00; giorni feriali 7.30, 18.00

- 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore

- ore 10.00: Accoglienza dei genitori e dei ragazzi del 1° anno di catechismo;
- ore 11.00-12.30: Incontro di spiritualità biblica guidato da don Achille Morabito.

- 3 febbraio, lunedì – san Biagio. Vescovo e martire

- 4 febbraio, martedì – s. Giuseppe da Leonessa, sacerdote

- 16.30: Catechismo 2^a elementare (gr. A).

- 5 febbraio, mercoledì – memoria di sant'Agata, vergine e martire

- 17.00: Catechismo 2^a elementare (gr. B);
- ore 20.00: APERTURA DEL CORSO DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO.

- 6 febbraio, giovedì – mem. di s. Paolo Miki e compagni, martiri

- ore 17.00: Adorazione.

- 7 febbraio, venerdì – san Riccardo, pellegrino

- 8 febbraio, sabato – s. Girolamo Emiliani, sacerdote; s. Bakhita, vergine

- ore 15.30: Catechismo 2^a el. (gr. C), 3^a e 5^a el., 1^a M.; ▪ ore 16.30: Catechismo 4^a el. e 2^a M.;

- 9 febbraio, 5^a Domenica del Tempo Ordinario

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it